I.GD.6.9

foris pugnae intus timores

Velia mia, amore mio caro, penso se starai bene, se io non ti abbia fatto male, non ti abbia stretto troppo; ma qualche volta mi dimentico proprio di me stesso e tu mi perdonerai per quello stesso grande bene che tutto fonde ed accende, le persone come le anime. Perchè non posso ora carezzarti con mano leggera e dirti come ti voglio bene, per tutto e sopra tutto? Ma l'anima tua mi sente e sorride tranquilla per tutte le dolci speranze dell'avvenire. Velia, saremo tanto felici.

Mamma ha scritto; contentissima di aver visto Pesto, nonostante le avventure che l'hanno condotta a dormire nella casa d'un capraio. Estata poi in gran pensiero per te; e ha cercate informazioni sul tuo ferri boâtte. Sta benissimo.

Iersera ho trovato Florian: come al solito il portiere aveva telefonato male. Contento di vedermi, mi fece però vedere molti impegni antecedenti per le riviste prossime: forse per il numero di aprile o maggio, speriamo che va

da: ho insistito.
Conversa male; voleva che parlassi veneto; poi mi ha accompagnato al tram.
Mi ha voluto ricordare anche un suo articolo... quasi facendomi appunto di non averlo citato. L'articolo l'ha però molto interessato.
Oggi m'arriva la cartolina di Stoppato che però non ha ancora letto. Te la mando, ma mi meraviglio che non abbia subito notata la scrittura del Chini.
Se viene il pacco di fascicoli, prendine fuori solo quelli sui quali è scritto «Libro primo

disposiz. generali - commentato da Al. Stoppato »; ma solamente nel caso che arrivino al massimo entro mercoledì; e allora da una parte me lo scrivi subito; dall'altra entro il giorno susseguente li metti legati, col mio nome, da Principato, dove io mandero un soldato a ritirarli.
Se arrivano giovedì allora trattienili fino alla mia venuta.
Stamattina abbiamo avuto conferenza a Menaia; ho trovato un giovane operaio soc. di Sampierdarena.